

# Gruppi d'Ascolto della Parola

Dal Vangelo di Marco

Scheda 3

21/01/2015

## PURO E IMPURO

### *Attendere la Parola*

O Tu che sei il Signore benefico in tutto,  
luce nelle tenebre, tesoro di benedizione,  
misericordioso, tenero, pieno d'amore per l'uomo,  
potente, vigoroso, inenarrabile,  
imperscrutabile, ineffabile, sufficiente in te stesso  
secondo il santo Giacobbe,  
possibilità speditamente pronta per ogni cosa impossibile,  
fuoco che consumi la sterpaglia del peccato,  
raggio divampante che penetri il grande mistero dell'universo,  
ricordami nella tua misericordia, o Benedetto, e non nel tuo diritto,  
nel tuo perdono, e non nella retribuzione,  
nella tua longanimità più che nella veracità.

Se vorrai porre sulla bilancia il peso dei miei peccati,  
fallo seguendo la tua dolcezza, e non la giustizia;  
poiché esso è troppo difettoso per il tasso della prima,  
mentre di fronte alla seconda risulta oltremodo carico.

Ordunque toccami o Bontà,  
come toccasti per guarirne l'orecchio di chi contro Te insorgeva.  
Scaccia da me peccatore il vento della mortifera agitazione,  
perché riposi in me il tuo Spirito di pace che il tutto in mano tiene.  
E a Te gloria in tutto, nei secoli dei secoli.

AMEN.

(San Gregorio di Narek)

### *Ascoltiamo la Parola*

**Dal Vangelo secondo Marco** (7, 1-23)

**7** <sup>1</sup>Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. <sup>2</sup>Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate <sup>3</sup> – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi <sup>4</sup>e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, <sup>5</sup>quei farisei e scribi lo interrogarono: “Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». ».

<sup>6</sup>Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

*Questo popolo mi onora con le labbra,  
ma il suo cuore è lontano da me.*

<sup>7</sup>*Invano mi rendono culto,  
insegnando dottrine che sono precetti di uomini.*

<sup>8</sup>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». <sup>9</sup>E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. <sup>10</sup>Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. <sup>11</sup>Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, <sup>12</sup>non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. <sup>13</sup>Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

<sup>14</sup>Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate tutti e comprendete bene! <sup>15</sup>Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro”.

<sup>17</sup> Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. <sup>18</sup>E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, <sup>19</sup>perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. <sup>20</sup>E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. <sup>21</sup>Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, <sup>22</sup>adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. <sup>23</sup>Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo”.

## **Rimanere nella Parola**

Signore Gesù,  
tu conosci il nostro cuore  
e sai che in esso abita il tuo Spirito  
ma insieme vi sono pensieri maligni.

Noi aneliamo a te,  
chiamiamo Dio con il nome di Padre,  
abbiamo la grazia della fede,  
della speranza e della carità;  
eppure intristiamo nell'invidia,  
ci attacchiamo morbosamente ai beni materiali,  
ci insuperbiamo coi fratelli,  
conosciamo desideri impuri.

Il nostro cuore è il luogo dove abita Dio  
e dove sperimentiamo la nostra povertà.  
Signore, tu sai come siamo,  
tu conosci di quale pasta siamo fatti;  
donaci la grazia del discernimento  
perché riconosciamo il bene e il male  
che abitano in noi.

La nostra voce ti ringrazi  
per il bene che ci dai di compiere,  
il nostro spirito desideri la conversione,  
il nostro cuore conosca la gioia del tuo perdono.

AMEN

### **Riflettere la Parola**

1. Sono capace di “discernimento”. La mia coscienza è formata al giudizio o penso-vedo-agisco secondo l’opinione vincente, senza confrontarmi con il Vangelo di Gesù?
2. Il cuore: è il luogo degli affetti, dei desideri, della fede, della speranza e della carità. Eppure proprio lì si annidano invidie, rancori, angustie, piaceri illeciti. Mi lascio educare e correggere? Scelgo passi di conversione o coltivo queste “cose cattive” che mi rendono “impuro”?
3. Abbiamo sempre inteso la purezza come qualcosa di legato al VI comandamento (o al più al IX). Comprendiamo come la “purezza evangelica” è vita cristallina, sincera, è ordine complessivo del nostro cuore e della nostra vita?